

Con Valenzi, Bassolino e Napolitano

# Napoli: i comunisti aprono la campagna elettorale domenica

Sabato Napolitano a Caserta - Domenica a Salerno e a Benevento con Reichlin, ad Avellino con Mussi

## La questione « Radiostampa » passa alla magistratura

Il problema della ristrutturazione dei servizi di Radiostampa è stato esaminato nel corso di un convegno sull'informazione, presieduto dal presidente dell'ordine dei giornalisti, Saverio Barbati.

Al termine del dibattito è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui viene affermato che « vista l'inerzia degli organi statali proposti al controllo della gestione dei servizi telegrafici e radiotelegrafici per la stampa affidati alla società « Radiostampa », inerzia inspiegabile dopo le proteste e le richieste d'intervento fatte dalle associazioni stampa della Campania, Emilia-Romagna, e Marche, considerate che la società « Radiostampa » si rifiuta di ripristinare i servizi già ridotti in molte città italiane; ritenuto che l'attentato all'informazione e ai bilanci delle aziende editoriali nasce dalla convinzione di poter di sporre di avalli e coperture, l'assemblea decide di costituire un comitato di controllo tra gli avvocati e i magistrati iscritti all'albo dei giornalisti allo scopo di denunciare all'autorità giudiziaria responsabile gli atti di omissione di atti d'ufficio per quanto concerne la mancata revoca della concessione ministeriale, nonché allo scopo di esaminare se si ravvisano gli estremi del reato di cessione di profitti dovuti allo stato ad una società privata.

Tra sabato e domenica prossima si apre in tutta la nostra regione la campagna elettorale del Partito comunista. In realtà la campagna elettorale è già cominciata poiché i militanti, le sezioni, i simpatizzanti del Partito sono già oggi impegnati in una vasta azione di informazione e discussione a Napoli ed in tutta la regione.

La posta in gioco è estremamente alta stavolta: altrettanto alta e forte deve dunque essere la mobilitazione dell'intero partito.

Tra sabato e domenica, però, con le prime manifestazioni elettorali si entrerà nel vivo di questa fase che, come è noto, si concluderà l'8 giugno con il voto per il rinnovo del Consiglio regionale, dei cinque Consigli provinciali, e di numerosi Consigli comunali, primo tra tutti quello di Napoli.

A Napoli l'apertura della campagna elettorale avverrà domenica 10 maggio, con inizio alle ore 9,30, al Palasport, con la partecipazione del compagno Maurizio Valenzi, sindaco di Napoli, di Antonio Bassolino, segretario regionale comunista e membro della Direzione nazionale, e di Giorgio Napolitano, membro della segreteria nazionale e segretario provinciale di Avellino. A Benevento sarà presente anche sabato 10 a Caserta, dove pure aprirà la campagna elettorale. Sabato 11 maggio, a Salerno, dove il compagno Reichlin, segretario provinciale di Salerno, parlerà in mattinata a Salerno, dove nella mattinata parlerà il compagno Alfredo Reichlin, direttore de « l'Unità »; ad Avellino, dove in mattinata parlerà Fabio Mussi; ed a Benevento, dove alle 18 parlerà Reichlin.

Ieri la « prima pietra » del palazzo di giustizia

# Una storia romanzesca dietro quella cucchiata di calce

Se ne parlava dal 1867 - La giunta Valenzi ha dato il via all'opera - Alla cerimonia magistrati, avvocati, amministratori e i ministri Morlino e Compagna



NELLA FOTO: la posa della « prima pietra » del nuovo palazzo di giustizia

Una chiara ed indiscussa vittoria dell'Amministrazione democratica di Napoli, con l'apparso da tutti gli interventi di ieri. Finalmente la storia del nuovo palazzo di giustizia di Napoli è entrata nell'ultima fase.

E' stato deposta ieri la prima pietra, anzi ad essere precisi è stato fatto il primo travolgimento simbolico. Con due macchine gigantesche delle quali l'una ha bucatto rapidamente il terreno e l'al-

tra — con una proboscide enorme — lo ha colmato di cemento. La cucchiata di calce è rimasta, come simbolo, ma in effetti è servita soltanto a dar rilievo ai tempi spaventosi intercorsi per giungere alla fase conclusiva per questa opera.

Una storia romanzesca, come è apparso chiaro dalle parole del Provveditore alle Opere Pubbliche, ing. Paolo Martusciello. Un insieme di inghippi burocratici e di an-

cor più gravi indolenzze; di rincorsi fra stanziamenti effettuati e aumento dei prezzi.

Va dato merito, ha affermato l'ing. Martusciello, alla Amministrazione comunale di Napoli che è riuscita a bruciare i tempi quando sembrava che il finanziamento stesse per andare all'aria. Ora l'appalto è definito, con una formula « chiavi in mano », senza cioè possibilità di aumenti od integrazioni, che

spesso bloccano a metà le opere pubbliche. Le imprese vincitrici dell'appalto hanno avuto un prezzo che prevede il completamento ultimo delle opere e la consegna, ripetiamo, chiavi in mano fra due o tre anni, secondo i lotti.

Ancor più difficile e complessa è apparsa questa storia del nostro palazzo di giustizia attraverso la parola del primo presidente della Corte di Appello, Enrico Cortesani.

Ha ricordato che fin dal 1867 il P.C. Mirabella denunciava le carenze di Castelcapuano. L'avv. Cirillo per la Regione e l'avv. Carpio per il Comune di Napoli, hanno sottolineato i rispettivi sforzi per giungere ad una conclusione. L'on. Compagna, ministro per i Lavori Pubblici ha detto che molte altre opere aspettano la concreta attuazione ed ha invitato a superare divergenze « di sito », cioè di ubicazione come per l'aeroporto, ecc.

Infine il ministro di Grazia e Giustizia, sen. Morlino ha precisato che questo avvio al nuovo edificio voleva costituire un impegno ad un più efficace funzionamento della giustizia.

Il ministro ha assicurato immediato intervento per riportare il carcere di Poggioreale a dimensione umana e civile. Infine, con chiaro accento al terrorismo ed alla mafia, il sen. Morlino ha invitato a combattere quelle forze che ostacolano volutamente l'efficace funzionamento della giustizia.

m. c.

Alla chiusura delle banche

# Assalto a Caivano al furgone della « Fabbrocini »

Oltre 100 milioni il bottino - Tecnica consumata

## Da venerdì 9 la presentazione delle liste comunali

Le operazioni di accettazione delle liste dei candidati per la elezione del Consiglio comunale e dei Consigli circoscrizionali inizieranno presso l'Ufficio elettorale sito al 3° piano di piazza Dante 79 venerdì 9 maggio e proseguiranno, rispettando l'orario normale d'ufficio, senza interruzione nel giorno festivo, fino alle ore 12 del successivo 14 maggio.

Una riunione dei capigruppi consiliari e dei rappresentanti dei partiti politici, ha così regolamentato l'accesso dei presentatori di lista: il presentatore di lista, prima di raggiungere l'ufficio elettorale al 3° piano, ritirerà presso l'apposito sportello istituito al piano terra dello stesso edificio, uno scontrino, progressivamente numerato, per la consegna della lista.

La Commissione elettorale della Federazione comunista napoletana ricorda ai compagni le modalità necessarie per presentare le liste nei comuni della Provincia:

1) per comuni fino a 5000 abitanti con obbligo di sottoscrizione: le firme dei sottoscrittori devono essere autentiche da un notaio o dal segretario comunale o dal pretore, oppure dal giudice conciliatore. Le firme dei candidati, invece, devono essere autentiche dal sindaco, o da un notaio, o dal pretore, o dal giudice conciliatore;

2) per comuni fino a 5000 abitanti con obbligo di sottoscrizione: la firma del dichiarante deve essere, in ogni caso, autenticata da un notaio, o da un cancelliere di pretura. La firma dei candidati, invece, deve essere autenticata dal sindaco, o da un notaio, o dal pretore, oppure dal giudice conciliatore;

3) per comuni superiori a 5000 abitanti con obbligo di sottoscrizione: le firme dei sottoscrittori devono essere autentiche da un notaio, o dal segretario comunale, o dal pretore, oppure dal giudice conciliatore. La firma dei candidati deve essere autenticata dal sindaco, o da un notaio, o dal pretore, oppure dal giudice conciliatore;

Rapina ieri alle cinque del pomeriggio appena fuori dell'abitato di Caivano, dove un gruppo di banditi armati e mascherati ha assaltato un furgone blindato della banca « Fabbrocini » e si è involato con alcuni sacchi contenenti denaro — almeno cento milioni.

L'orario l'hanno scelto giusto perché è proprio tra le quattro e mezzo e le cinque che in campo economico si svolgono le operazioni di sportello, tirano le somme dell'attività del giorno e trasferiscono i valori al deposito della centrale. Il furgone della « Fabbrocini » aveva già raccolto i sacchi di tre filiali della provincia e trasferisce, effettuato tutte le operazioni per prendersi quelli della quarta, che si trova in via Campiungione, a Caivano.

Dopo quest'ultima tappa il giro era finito e l'autista, Ciro Buonaguro si è avviato verso la strada che porta a Pozzuolo, sede centrale della « Fabbrocini » banca: i lettori ricorderanno che il nome dei Fabbrocini è sempre stato raccolto alle operazioni di sportello, ma per un errore di trascrizione, sono stati condotti al clan del potere democristiano.

Sulla via provinciale, che non è molto larga, un autista di un camion, di una ditta di Pozzuolo, ha fatto un'operazione opposta, è sbandato trasportando il furgone della « Fabbrocini ». I due autisti sono rimasti incastrati perché l'urto è stato abbastanza violento e, poco dopo, dal camion investitore sono scesi otto uomini armati. Pistole in pugno, hanno frastagliato il vetro antiproiettile con una mazza di ferro e hanno puntato le armi sui due portatori che si trovavano pronti a partire. Delle due macchine nessuno ha avuto modo di accorgersi di quello che stava succedendo.

Gli otto gangsters, appena finito di ripulire il furgone, hanno caricato i sacchi su due macchine che li aspettavano poco distante ed erano pronte a partire. Delle due macchine nessuno ha notato il numero di targa, anche se certamente dovevano essere rubate.

Blocco stradale a Poggioreale: incendiato un tram

# Cinque disoccupati arrestati dopo incidenti con la polizia

I corsisti ANCIFAP intendevano protestare contro la Regione — La manifestazione è poi degenerata — « Sit in » sui binari a Gianturco degli operai della Snia Viscosa

Cinque persone arrestate, « cariche » della polizia, un tram incendiato e un autobus dell'ATAN danneggiato: si è conclusa ieri nel modo peggiore una manifestazione di disoccupati.

La protesta, pur legittima, di un gruppo di circa 300 corsisti Ancifap che rivendicavano dalla Regione Campania il pagamento di un premio di 100 mila lire promesso e delibato a Pasqua, è ben presto degenerata, trasformandosi in incidenti e atti di

vandalismo contro automezzi pubblici.

La zona coinvolta è quella di Poggioreale, dove — nell'edificio delle antiche Cotoniere Meridionali — è stato sistemato il centro di formazione dell'Enaip.

Gli agenti di PS hanno effettuato alcune « cariche », disperdendo i manifestanti. Sul posto sono intervenuti anche vigili urbani per spegnere l'incendio del tram. C'è stata una mezz'ora di calma poi, intorno alle 13,45, un gruppo di una quarantina di persone è ritornato nei pressi del centro Enaip ed ha nuovamente bloccato la strada con del falo. La polizia è nuovamente intervenuta ed è stato in questa fase che sono state fermate e poi arrestate tra persone: Giovanni Alibonese di 47 anni, Genaro Di Blasio di 28 anni, abitante a Marano e Antonio Persichini di 28 anni di Giugliano.

Altri due disoccupati sono stati arrestati dopo che si erano recati all'ospedale dei Pellegrini per farsi medicare. Sono Antonio Cosentino di 39 anni e Antonio Alfonso di 43 anni. Per tutti l'accusa è di disturbo alla pubblica quiete e resistenza a pubblico ufficiale.

La protesta era scaturita in seguito ad una inspiegabile inadempimento della Regione Campania. Nelle settimane scorse, infatti, la Giunta regionale ha deliberato il pagamento di un premio pasquale di centomila lire per i corsisti Ancifap. Ma a tutt'oggi questi soldi non sono mai stati versati ai disoccupati.

Altra manifestazione di protesta, senza tuttavia incidenti, ieri mattina a Napoli organizzata dai lavoratori della Snia Viscosa in lotta per la difesa del posto di lavoro. Per un'ora, dalle 10,30 alle 11,30, un gruppo di operai ha dato vita ad un « sit in » sui binari della stazione ferroviaria di Gianturco, bloccando i collegamenti con Salerno. Verso le 12 un altro blocco è stato effettuato a San Giovanni a Teduccio, in Largo E. Alfonso, nei pressi del ponte dell'autostrada Napoli-Salerno.

Sono state incendiate anche alcune carcasse d'auto. La protesta è rientrata intorno alle ore 13.

# E' possibile vivere meglio?

Ogni giorno Napoli « produce » dalle 1.200 alle 1.700 tonnellate di rifiuti. Mantenere pulita la città comporta un lavoro enorme. Il Comune è impegnato in prima fila nel successo di questa impresa. Oggi la città è meno sporca.

Ma il servizio di Nettezza Urbana deve ancora migliorare, con la collaborazione di tutti i cittadini. L'amministrazione comunale ha posto le basi per risultati sempre più positivi, preoccupandosi innanzitutto di mettere il personale in condizioni di lavorare bene: sono stati ristrutturati il 70 per cento dei locali dei circoli della N.U. (cinque anni fa mancavano persino le docce); sono stati acquistati 70 nuovi automezzi; sono state rimesse a nuovo le officine preesistenti ed è stato rilevato un autoparco-officina in via Cavalleggeri.

E poi in tutti i quartieri della città sono stati distribuiti semilati contenitori ed altri 2.500 verranno sistemati appena la ditta terminerà le consegne.



# Napoli non vuole tornare indietro



# A spasso per via Ferrara finalmente ora si può

Da alcuni giorni, dopo le quattro del pomeriggio, è possibile passeggiare per via Ferrara. E' una piacevole novità per gli abitanti della zona, che molto spesso si sono lamentati dell'inagibilità della via a causa dei rifiuti e delle sporcizie lasciate regolarmente al centro della strada per tutta la giornata.

Nelle settimane scorse, questo giornale, aveva trattato la questione del mercato di via Ferrara.

Anche i cittadini, abitanti di via Ferrara, hanno contribuito, richiedendo, nel corso di una trasmissione televisiva di « Canale C », al sindaco Maurizio Valenzi di intervenire per restituire, almeno nelle zone periferiche, questa strada al quartiere e per garantire le norme igieniche.

Così, per tre giorni, i lavoratori della nettezza urbana, i vigili urbani, i fognatori hanno svolto un intervento massiccio di pulizia e pulizia, affinché venisse rispettata l'ordinanza sindacale che impone a commercianti e ambulanti di lasciare libere e pulite, entro le ore 10, le zone di mercato per consentire ai mezzi della N.U. la rimozione dei rifiuti e lo svuotamento dei contenitori.

L'intervento dell'Assessorato alla N.U. si è svolto in due fasi. Nella prima è stata privilegiata la sorveglianza affinché i commercianti lasciassero libere la strada all'ora stabilita; è stata evitata la solita pioggia di contravvenzioni che — l'esperienza insegna — non serve a convincere gli interessati; i vigili urbani si sono limitati a diffidare chi si rifiutava di applicare la normativa.

Questo compito, dicono all'assessorato, è stato agevolato dall'attiva partecipazione degli stessi commercianti e ambulanti, che hanno collaborato con la polizia municipale, affinché venisse rispettata l'ordinanza sindacale che impone a commercianti e ambulanti di lasciare libere e pulite, entro le ore 10, le zone di mercato per consentire ai mezzi della N.U. la rimozione dei rifiuti e lo svuotamento dei contenitori.

In una seconda fase, con l'intervento dei fognatori del Comune, e di speciali mezzi di nettezza urbana, la terza fase è ora in corso: è la più complicata, perché si tratta di continuare a mantenere pulita via Ferrara.

Gli altri volte, nei mesi passati, ci sono stati interventi di pulizia massicci da parte del Comune, ma, con il passare dei giorni, le abitudini — cattive in questo caso — hanno prevalso. Questa volta, però, la collaborazione e i commenti positivi non solo degli abitanti, ma anche degli stessi ambulanti e commercianti.



# Stadera festeggia il risanamento

Domenica scorsa la sezione del PCI di Stadera ha organizzato una manifestazione con una mostra viaggianti nel quartiere delle Cupe di via Stadera. I compagni si sono fermati in tutti i cortili dei vecchi caseggiati a dialogare con i cittadini sul progetto di ristrutturazione relativo ai piani di recupero della periferia di Napoli.

La manifestazione si è svolta con il carattere di una grande festa popolare, dove i propositi sono stati proprio quei cittadini da sempre bistrattati da tutte le amministrazioni succedutesi a Napoli fino al 1975.

I cittadini hanno avuto modo di chiarirsi una serie di dubbi, dovuti maggiormente alla disinformazione avvenuta nel periodo di campagna elettorale da alcune emittenti private, legate o gestite da quei partiti che sono sempre espliciti contrari all'approvazione di questo progetto e in special modo per questo quartiere, che per limiti territoriali appartiene alla circoscrizione di S. Pietro a Paterno.

Sia il compagno Scippa, assessore alle Finanze del Comune di Napoli, che il compagno Raiola, consigliere uscente della circoscrizione di Poggioreale, hanno sottolineato che questo progetto è una risposta concreta a tutte le richieste che i cittadini di questo quartiere hanno avanzato in questi anni all'amministrazione comunale.

I problemi che si dovevano risolvere erano tanti e l'unica soluzione era quella proposta dall'amministrazione comunale e cioè di ristrutturazione e di risanamento dell'intero quartiere, abbattendo per le maggior parte gli edifici malsani e fatiscenti, per ricostruirli in un'area annessa al quartiere appartenente alla circoscrizione di Poggioreale.

E' stata opinione comune, e questo l'ha ricordato anche Carlo, un giovane del quartiere da noi intervistato che il risultato elettorale deve garantire la continuità di questo progetto nei termini in cui è stato redatto. Per fare questo occorre quindi dare più forza ai partiti della sinistra e in special modo al PCI che è stato il protagonista di questo nuovo modo di fare la città.

PASQUALE BERNILE  
ANTONIO DE INNOCENTIS

# Un'altra scuola elementare nel quartiere Mercato

Fra pochi giorni inizieranno i lavori per la costruzione nel campo Arar, in via Cosenza, di una scuola media di ventiquattro aule per la spesa di un miliardo e duecento milioni.

Si realizza così, dopo la scuola elementare, un altro importante tassello della « cittadella scolastica » che cambierà radicalmente la condizione di centinaia di studenti del nostro quartiere, creando, tra l'altro, i presupposti per la scuola a tempo pieno.

Un risultato questo, frutto della tenace lotta dei cittadini del quartiere iniziata dallo sfratto della Galvani Volta e del conseguente impegno del PCI nel Consiglio di quartiere e del Comune.

Un impegno che proseguirà nei prossimi mesi per realizzare anche le altre scuole previste in bilancio: 1) sei sezioni di scuola materna; 2) asil-nido per sessanta posti; 3) la sopraelevazione della scuola elementare per altre sedici aule.

ANTONIO GIANFRANCO

# Anche a Fuorigrotta si recuperano le case

Positiva anche per Fuorigrotta la ripartizione fondi per il recupero del patrimonio residenziale pubblico. La giunta municipale, nella seduta del 16 aprile, aderendo alla richiesta dell'IACP ha deliberato un massiccio intervento pari a oltre quattro miliardi per il consolidamento statico delle reti fognarie e idriche, per le facciate, per il completamento dei lavori in corso e per l'impiantistica che interessa il patrimonio residenziale pubblico di Fuorigrotta (interventi art. 31 lettera B e C 457).

Destinatari dei detti interventi sono i complessi di Pendio Agnato, Duca d'Aosta 1, 2 e isol. 25, Nicola Amore, Cariteo Incis e Miraglia isol. C. La giunta ha ritenuto approvando la ripartizione di riserve ogni controllo sugli investimenti che verranno effettuati dagli IACP. Ha preso inoltre l'impegno di erogare altri sei miliardi sul programma del prossimo biennio. Il provvedimento ha suscitato visibile soddisfazione. Importante è ora vigilare affinché i cammini precisamente e si effettuino in tempi brevi.

F. CARACCIOLLO

# A Vico Tutti i Santi gli inquilini si organizzano

I 25 inquilini di via Tutti i Santi 41, situata tra corso Garibaldi e via Arenaccia, si sono costituiti in un comitato aderente al SUNIA per opporsi al tentativo degli unici proprietari dello stabile, i fratelli Cianci, di sfacciosi commercianti di arredamenti, di vendere frazionatamente l'immobile. Il loro timore è di trovarsi tra qualche anno di fronte a più proprietari e quindi, di dover lasciare le case.

Abbiamo parlato con uno dei promotori dell'iniziativa Elio Carrino, il quale ci ha spiegato che il ricorso, da parte della famiglia Cianci, alla intermediazione della Romeo Immobiliare ha maggiormente aggravato la situazione. Infatti alcuni di loro, che sarebbero anche disposti a prelevare gli appartamenti condotti in locazione, non possono sottostare alle esose richieste dell'immobiliare.

Non solo, ma i prezzi risultano notevolmente maggiorati per merito di questa situazione. Infatti alcuni di loro, che sarebbero anche disposti a prelevare gli appartamenti condotti in locazione, non possono sottostare alle esose richieste dell'immobiliare.

Non solo, ma i prezzi risultano notevolmente maggiorati per merito di questa situazione. Infatti alcuni di loro, che sarebbero anche disposti a prelevare gli appartamenti condotti in locazione, non possono sottostare alle esose richieste dell'immobiliare.

SALVATORE TURCO